

neri. E numerosissimi nostri colleghi aderiscono.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto, poichè, se il ministro dell'istruzione veramente avesse avuto a cuore le mie povere mutualità scolastiche, certamente avrebbe trovato il modo di persuadere il suo collega del tesoro a far discutere la proposta di legge di mia iniziativa.

Oggi sul cadere della legislatura non vedo più come potere insistere ancora da mia parte dopo le risposte a questa interrogazione, ma son certo che non tarderà il giorno in cui altri ambiranno il vanto di far approvare la proposta che ho presentato.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Valeri ha detto che il Ministero dell'istruzione non studia con molto interesse la questione delle mutualità scolastiche...

VALERI. Ho detto che non ha neanche risposto alle lettere...

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Invece affermo che il Ministero non ha mancato mai di dare il suo plauso, e il suo aiuto a tali istituzioni (*Interruzione del deputato Valeri*).

L'onorevole Valeri vorrebbe che sia discusso ed approvato il disegno di legge di sua iniziativa: ma per questa parte le sue osservazioni, piuttosto che al Ministero dell'istruzione pubblica, debbono opportunamente essere rivolte al Ministero del tesoro. Ripeto che ove tali istituzioni sorgano per iniziative locali, noi siamo qui pronti ad aiutarle ed anche ad accettare il suo disegno di legge: se invece egli vuole che le mutualità scolastiche siano tenute in vita dal Governo, allora la questione è diversa ed è una questione di finanza.

Facciamo dunque che le nobili idee dell'onorevole Valeri si propaghino tra le popolazioni, e dopo il Ministero, non solo con la parola, ma anche coi fatti aiuterà le iniziative locali sorte per fondare queste utili istituzioni (*Benissimo!*)

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non vorrei che nell'onorevole Valeri e nei colleghi rimanesse l'impressione che il Ministero del tesoro oppone ostacoli ad una istituzione che, ripeto, è considerata

con ogni simpatia, e non si tratta soltanto di simpatia platonica, perchè se il Ministero dell'istruzione pubblica domandasse dei fondi a questo riguardo, il Ministero del tesoro certamente li concederebbe.

È necessario però ripetere che non può essere sempre il Governo quello che prende le iniziative: il Governo non deve prendere iniziative per suo conto, ma deve soltanto incoraggiare quelle locali. (*Benissimo!*)

L'onorevole Valeri ha ricordato la Francia: ebbene, io osservo che in Francia le mutualità scolastiche nascono per iniziativa locale ed il Governo interviene poi con dei concorsi e dei sussidi. Dunque anche in Italia si faccia altrettanto perchè, ripeto ancora, il Governo segue questa istituzione con la maggiore deferenza e quindi essa non potrà trovare che l'appoggio ed il plauso del Governo. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Del resto osservo che la proposta di legge dell'onorevole Valeri è iscritta nell'ordine del giorno. L'onorevole Valeri conosce il regolamento, e sa in qual modo debba provvedere per farla discutere.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Viazzi al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda sia il caso di ordinare provvedimenti intesi ad assicurare una maggior disciplina ed una migliore osservanza dei regolamenti da parte dei viaggiatori sulle nostre ferrovie ».

L'onorevole Viazzi non è presente: quindi la sua interrogazione s'intende ritirata.

Seguirebbe una interrogazione dell'onorevole Stagliano al ministro dell'interno: ma, non essendo presente l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, viene deferita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pilacci al ministro delle poste e dei telegrafi « sulle condizioni tristissime dei pedoni postali rurali, e sulla urgente necessità di provvedervi ».

L'onorevole Pilacci non è presente; ma poichè alla sua interrogazione va unita quella dell'onorevole Scellino al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se non sia equo e doveroso assegnare una congrua retribuzione ai portalettere e pedoni rurali che occupano l'intera giornata nell'esercizio delle loro funzioni », così do facoltà di parlare all'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi*. L'interrogazione del-